

Per informazioni rivolgersi a:

Fondazione G. Brodolini

Via Goito, 39 - 00185 Roma

Tel. +39 06/44249625 Fax: +39 06/44249565

economialavoro@fondazionebrodolini.it

Indice

Walter Paternesi Meloni, Antonella Stirati, *Wages, Productivity, and the Evolution of the Labour Share in Italy: A Sectoral Analysis through National Accounts*

Raffaele Guarino, Fiorenzo Martini, Marco Bagliani, *Energy Theory of Value and Input-Output Analysis*

Adriana Barone, Cristian Barra, *Obesity and Early School Leaving in EU Countries: Evidence of Health Behaviours using an Instrumental Variable Approach*

Maria Letizia Pruna, Margherita Sabrina Perra, *Conflitto politico e valore del lavoro. Il caso RWM Italia (Rheinmetall AG)*

Luigi Di Cataldo, *Connettività, tempo e retribuzione. Verso un metodo per la determinazione del compenso minimo nel platform work*

Marielle Feenstra, Katharina Habersbrunner, *Gender Dimensions of Energy Poverty: Theory Meets Practice*

Marta Capesciotti, Roberta Paoletti, *Povert  lavorativa: l'importanza di un approccio di genere al tema della in-work poverty*

RECENSIONI

G. Bucuni, G. Cor , *Periferie competitive. Lo sviluppo dei territori nell'economia della conoscenza* (di Augusto Ninni)

M. Pianta (a cura di), *L'inflazione in Italia. Cause, conseguenze, politiche* – F. Saraceno, *Oltre le banche centrali. Inflazione, disuguaglianza e politiche economiche* (di Annamaria Simonazzi)

SEGNALAZIONI

a cura della Redazione

Abstract

WAGES, PRODUCTIVITY, AND THE EVOLUTION OF THE LABOUR SHARE IN ITALY: A SECTORAL ANALYSIS THROUGH NATIONAL ACCOUNTS

Walter Paternesi Meloni, Antonella Stirati

Il presente contributo si focalizza sull'andamento della distribuzione funzionale del reddito in Italia, in una prospettiva di lungo periodo. Partendo dai dati Istat relativi alla contabilità nazionale, viene calcolata la quota salari corretta (per il lavoro autonomo) per il periodo 1970-2020. Oltre all'economia nel suo complesso, ci si sofferma su quattro macrosettori: a) il settore privato non agricolo (escluso il comparto immobiliare); b) la manifattura; c) i servizi commerciali e professionali; e d) i servizi finanziari e di rete. L'andamento della quota salari viene successivamente discusso con riferimento alla dinamica della produttività del lavoro, dei salari reali e dei prezzi relativi. Vengono infine proposte alcune interpretazioni delle tendenze individuate, ponendole in relazione allo scenario macroeconomico e ad alcuni cambiamenti istituzionali avvenuti in Italia nel periodo in esame.

Parole chiave: distribuzione del reddito, salari, produttività, contabilità nazionale.

ENERGY THEORY OF VALUE AND INPUT-OUTPUT ANALYSIS

Raffaele Guarino, Fiorenzo Martini, Marco Bagliani

Domande come “che cos'è il valore?” e “come si forma?” hanno accompagnato il dibattito dell'economia politica sin dalla sua nascita. Nonostante la sua natura costitutiva, consultando gli oltre 5.700 articoli comparsi sulla rivista “Ecological Economics”, solo otto di questi fanno riferimento alle “teorie del valore”. Il presente contributo vuole ricostruire il dibattito riguardo le teorie del valore con particolare attenzione alle teorie energetiche. L'ipotesi è basata su di un modello di Leontief parzialmente chiuso per includere i settori del consumo privato e del Governo all'interno della matrice delle transazioni. Il paper affronta le problematiche metodologiche legate a queste modifiche dell'analisi input-output tradizionale, propone alcuni miglioramenti (riguardanti gli investimenti lordi) e ne testa la validità con un riferimento empirico all'economia italiana per l'anno 2015. La correlazione emergente tra l'energia incorporata e il valore economico dimostra l'interdipendenza tra gli input energetici e gli output economici. Come sostenuto da Costanza (1980), questo compromette seriamente la possibilità di un reale disaccoppiamento tra loro. D'altra parte, la correlazione risultante suggerisce di prendere in considerazione l'energia-lavoro come fattore produttivo originario. Infine, l'opportunità di estendere il concetto di lavoro in un'accezione fisica offre la possibilità di legare l'approccio classico riguardo il valore con il più recente schema concettuale della World-Ecology.

Parole chiave: teorie energetiche del valore, *input-output analysis*, ecologia politica, storia del pensiero economico, disaccoppiamento.

OBSESITY AND EARLY SCHOOL LEAVING IN EU COUNTRIES: EVIDENCE OF HEALTH BEHAVIOURS USING AN INSTRUMENTAL VARIABLE APPROACH

Adriana Barone, Cristian Barra

Secondo l'Eurostat, gli abbandoni scolastici precoci sono definiti come la percentuale della popolazione di età compresa tra i 18 e 24 anni con al massimo un'istruzione secondaria superiore e non partecipante a ulteriore istruzione o formazione (formale o non formale); tra i giovani adulti (in età compresa tra i 18 e 24 anni) nell'UE esistono differenze geografiche anche nei tassi di obesità e nell'attività fisica. Obiettivo del presente lavoro è quello di analizzare se un individuo obeso (tra i 18 e 24 anni) ha una maggiore probabilità di abbandonare precocemente i propri studi. Mediante una regressione probit e un campione di individui tra i 18 e 24 anni, i risultati mostrano che essere obesi aumenta la probabilità di abbandono precoce nelle tre aree geografiche europee (Europa settentrionale, centrale e meridionale), sebbene il coefficiente per l'Europa centrale risulti maggiore di quello di Europa meridionale e settentrionale. Inoltre, viene utilizzata una regressione IV per affrontare il problema dell'endogeneità usando l'attività fisica come strumento per l'obesità. I risultati ottenuti mostrano che l'obesità è un fattore rilevante di abbandono scolastico nell'Europa centrale e meridionale. Questi risultati suggeriscono che i Governi nazionali dovrebbero promuovere un'attività fisica più intensa nelle università e che la lotta all'obesità durante l'infanzia e l'adolescenza è una politica preziosa nel ridurre l'abbandono scolastico precoce in età successive; preziosa anche perché l'obesità influisce negativamente sulle capacità emotive e sociali.

Parole chiave: obesità, abbandono scolastico precoce, microdati EHIS2, attività fisica.

CONFLITTO POLITICO E VALORE DEL LAVORO. IL CASO RWM ITALIA (RHEINMETALL AG)

Maria Letizia Pruna, Margherita Sabrina Perra

L'articolo presenta i risultati dell'analisi del conflitto attraverso il quale ha preso forma e significato il valore del lavoro all'interno e all'esterno di uno stabilimento industriale in un settore peculiare e complesso – la produzione di armi – in cui il triplice ruolo dello Stato (regolatore, committente, produttore) assume una specifica centralità. Il contributo è incentrato sull'analisi del caso RWM Italia, un'azienda controllata da Rheinmetall Waffnen Munition GmbH, sussidiaria del gruppo Rheinmetall AG. L'azienda è coinvolta da sei anni in un duro conflitto politico che ha al centro la produzione e il lavoro di alcune centinaia di addetti dello stabilimento di Domusnovas (Sud Sardegna), noto come la "fabbrica di bombe", diventato un caso internazionale alla fine del 2015 a seguito di un'inchiesta del "The New York Times".

Il metodo della ricerca è quello della *protest event analysis* (PEA), che ricostruisce il ciclo della protesta. I risultati della ricerca evidenziano il ruolo fondamentale svolto da un ampio movimento sociale nel ridare valore alla dimensione etica del lavoro in un territorio povero di lavoro.

Parole chiave: armamenti, sindacati, negoziazione, conflitti di lavoro.

CONNETTIVITÀ, TEMPO E RETRIBUZIONE. VERSO UN METODO PER LA DETERMINAZIONE DEL COMPENSO MINIMO NEL PLATFORM WORK

Luigi Di Cataldo

Esiste un ampio dibattito sul trattamento economico dei lavoratori delle piattaforme. Generalmente, i lavoratori sono retribuiti in relazione alle prestazioni eseguite piuttosto che per il tempo trascorso a disposizione dell'impresa. Tuttavia, non sembra che siano state compiutamente spiegate le condizioni che consentono di derogare alla retribuzione oraria quale strumento per assicurarsi la disponibilità del fattore lavoro *dove* e *quando* serve, né pare che siano state tracciate delle linee adatte a guidare il legislatore, come anche le organizzazioni delle parti sociali, nell'identificazione dei frangenti interni al rapporto di lavoro da considerare ai fini della determinazione del compenso minimo.

Adottando una prospettiva interdisciplinare e un metodo deduttivo-induttivo, il presente scritto indaga il nesso tra la connettività permanente dei lavoratori, la dimensione temporale del rapporto di lavoro e le pratiche retributive delle piattaforme per fornire alcune indicazioni di policy.

Parole chiave: lavoro di piattaforma, tempo di lavoro, iperconnettività, porosità del tempo, cottimo.

GENDER DIMENSIONS OF ENERGY POVERTY: THEORY MEETS PRACTICE

Marielle Feenstra, Katharina Habersbrunner

Nel presente saggio, si intende approfondire la tematica delle dimensioni di genere della povertà energetica combinando teoria e pratica. Innanzitutto, vengono descritte le dimensioni interconnesse della povertà energetica attraverso una lente di genere. Questo quadro teorico e concettuale viene applicato e suffragato da dati empirici raccolti nell'ambito del progetto EmpowerMed, un'azione finanziata dal programma H2020 e finalizzata a introdurre un approccio di genere nelle misure volte a ridurre la povertà energetica. Questi interventi vengono spesso realizzati in attuazione di misure di policy nazionali ed europee con lo scopo di ridurre la povertà energetica e favorire una transizione energetica giusta. Il capitolo 4 descrive l'adozione, nell'attuale politica energetica a livello nazionale ed europeo, di un approccio di genere in relazione al contrasto alla povertà energetica, e fornisce anche raccomandazioni di policy concrete basate sulle osservazioni formulate dalle autrici nell'ambito del progetto EmpowerMed. In conclusione, al fine di ridurre la povertà energetica in un'ottica di genere, gli interventi a livello di policy devono essere attuati ponendo attenzione alle questioni di genere, riconoscendo le dimensioni economica, socio-culturale, fisiologica e sanitaria della povertà energetica attraverso una lente di genere.

Parole chiave: povertà energetica, uguaglianza di genere, transizione giusta, disuguaglianze strutturali, dimensioni di genere.

POVERTÀ LAVORATIVA: L'IMPORTANZA DI UN APPROCCIO DI GENERE AL TEMA DELLA *IN-WORK POVERTY*

Marta Capesciotti, Roberta Paoletti

L'articolo esamina la povertà lavorativa nell'UE, adottando una prospettiva di genere. Gli stereotipi di genere influenzano le scelte educative delle ragazze fin dai primi passi del loro percorso e hanno un impatto sulla qualità della loro partecipazione al mercato del lavoro. I dati raccontano inoltre una condizione di svantaggio delle donne rispetto agli uomini sia sul piano della qualità delle condizioni contrattuali, sia sul piano della retribuzione. Il lavoro di cura non pagato pesa in modo sproporzionato sulle donne e determina una presenza oscillante nel mercato del lavoro. Eppure l'indicatore Eurostat che monitora la povertà lavorativa dice che sono più gli uomini a essere a rischio in Europa. Il motivo è che l'approccio generale alla povertà lavorativa nell'UE adotta una prospettiva familiare che copre la condizione specifica delle donne presupponendo un'equa ripartizione delle risorse nella famiglia. Le autrici analizzano questo paradosso di genere, con l'obiettivo di informare lo sviluppo di politiche più efficaci per affrontare la povertà lavorativa.

Parole chiave: povertà, genere, disuguaglianze, politiche del lavoro, gender gap.